

L'AQUILA: APL, "NON SI FA NULLA PER RICOSTRUZIONE ECO-SOSTENIBILE"

1 Luglio 2013



APPELLO PER L'AQUILA

L'AQUILA - "In questi giorni si parla molto dello stallo della ricostruzione, della mancanza di fondi e dell'abbandono del centro storico. Non si parla quasi mai però di come vogliamo ricostruire e soprattutto di come si sta ricostruendo, nelle periferie e nelle aree esterne alla zona rossa".

È quanto si legge in una nota del movimento Appello per L'Aquila, che annuncia di aver presentato recentemente un'interrogazione al Consiglio comunale "per conoscere cosa si sta facendo per dare concreta attuazione alla ricostruzione eco-sostenibile del nostro territorio. Siamo ancora in tempo per invertire la rotta e fare in modo che l'ambiente e le energie rinnovabili diventino un'opportunità dal punto di vista economico e sociale".

LA NOTA COMPLETA

Si è sottolineata in numerose occasioni, da più parti, l'importanza di una ricostruzione che sfrutti le tecnologie per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, per garantire un risparmio nelle bollette future e un ambiente più sano. Questi interventi sono obbligatori in base alla normativa nazionale in materia (L. 10/1991, D.Lgs. 192/2005 e D.Lgs. 28/2011) e al "Regolamento edilizio - Allegato per l'edilizia sostenibile ed il risparmio energetico" del Comune dell'Aquila nel quale si individuano i parametri da valutare e i limiti da rispettare per garantire il miglioramento delle caratteristiche energetiche del patrimonio edilizio nuovo e ristrutturato.

Invece, nella gran parte degli interventi di ricostruzione non vi è traccia di solare termico, fotovoltaico, cisterna di recupero delle acque piovane, né di quanto altro prevede la normativa di settore. Le stesse modalità di rendicontazione dei lavori di ricostruzione non sono chiare rispetto alle opere destinate al miglioramento dell'efficienza energetica.

Tra l'altro il Comune dell'Aquila aderendo al Patto dei Sindaci, un anno fa ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, impegnandosi a diminuire le proprie emissioni di anidride carbonica del 21,57% entro il 2020.

<http://www.appelloperlaquila.org/il-piano-energetico-provvedimenti-inattuati/>

Come sarà possibile se si sta ricostruendo praticamente come prima in un territorio in cui, tra l'altro, anche le emissioni da traffico aumentano in ragione della dispersione urbana? Come si può parlare di smart city, se non si riesce nemmeno a dare attuazione allo stesso Regolamento comunale per il risparmio energetico e a inserirne le prescrizioni nel processo di ricostruzione?

Di seguito, le nostre richieste e proposte in merito:

- Maggiori controlli da parte del Comune sull'applicazione delle norme in materia di risparmio energetico, sia in sede di approvazione dei progetti che in fase esecutiva- Migliore informazione e chiarezza per i cittadini, i tecnici e le imprese, su finanziamenti e modalità di rendicontazione degli interventi
- Possibilità di interventi volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili anche per i centri storici, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e tutela del patrimonio storico-artistico- Attivazione di sinergie tra i possibili investitori (ESCo, imprese, privati) e i cittadini che vogliono dotarsi di queste tecnologie, anche al di fuori degli interventi di ricostruzione post-sisma
- Promozione di un indotto economico legato al risparmio energetico, all'utilizzo di fonti rinnovabili e alla tutela dell'ambiente
- Percorsi di rete e di scambio tra le varie esperienze e i progetti virtuosi esistenti a livello internazionale e nazionale, e locale (ad esempio l'Eco-villaggio di Pescomaggiore).